Carlo FORIN. Connessione: TE

Scrivo in un momento di isolamento da Internet. Sono nella condizione ideale per valutare l'importanza della connessione, come il viandante nel deserto è in grado di apprezzare l'acqua (perché ha se-TE, connessione TE ad Es-sere).

Connessione in sumero si scrive: TE (non in lettere alfabetiche, ma graficamente con un cuneo: e questo non è un dettaglio, dal momento che molti non si connettono al sumero diffidando dei traslitteratori.
Io, invece, confido nella loro precisione ed oso connettere TE a *te* latina, te italiana, pronomi personali oggettivi. Quando io parlo con te mi connetto a te, TE per antonomasia – questa deve esser stata una riflessione del sacerdote teonomasiologo antico e ad essa ci connettiamo - [*Tute,* proprio tu, *tutemet,* id. vedi met in seguito.]).

La connessione alla morte (US) è TE US, in latino *deus,* Dio.
TE è la sillaba base della parola teonomasiologia: TE connessione all'onomasiologia, allo studio comparato dei nomi.
Teo < TE U, connessione al Cielo, in ittita: e connessione a U, al dio sovrano di tutte le etnie dell'impero ittita [Le sette/otto etnie di questo impero dovettero praticare l'interlinguismo per comprendersi e gli Hurriti bilingui in hurrita ed accado-sumero, parte dell'impero, ebbero dei vantaggi comunicativi].
Teologia, come studio di Dio, è argomento troppo complesso per il sociologo che qui scrive, che si limita a connettere i nomi nelle diverse lingue. Teleologo quindi, in quanto studioso dei fini attraverso i teonimi (da TE EL in fondo all'articolo, connessione ad EL massimo fine).

Un aspetto importante della connessione è la reciprocità, ovvero l'interconnessione. Scrivo intenzionalmente per Archeomedia che mi ospita in Internet, convinto che il mio isolamento sia temporaneo e che i problemi di passaggio tra il mio archeocomputer ed il nuovissimo Dell saranno superati. Già Archeomedia ha dimostrato di accettare la mia archeologia del linguaggio; confido che continuerà nel tempo.
Tempo, dalla latina *tempus* suggerisce una connessione al ME, che vedremo e chiariremo tra poco.
Confidare in TE, nella connessione con gli altri, è un presupposto per evitare il solipsismo, lo scrivere per se stessi. La connessione ci sottopone al vaglio e alla verifica, condizione per praticare una scienza possibile.
Il tema 'archeologia del linguaggio' è TE MA, 'connessione alla madre', a tutto ciò che è relativo all'argomento; ed è così in latino (*thema*) ed in greco, che ricordano con la h una connessione rinforzata.

La seconda sillaba chiave è il **ME**, il nome che dà nome a tutti i nomi, il potere creativo del Dio, Colui che ha creato **me [**le omeomerie di Anassagora sono una rappresentazione del creato con i me elementari].
C'è da temere che con due sole sillabe si vada a caso. *Temere* è avverbio latino che significa appunto 'a caso'; aggiunge un *–re* che va supposto ER, 'sentiero'-. Tra me e te ci deve essere un sentiero di comunicazione perché ci sia connessione ed interconnessione; se è posposto – TEME ER - non ci connettiamo con chiarezza.

Mete sono tutti gli obiettivi e ME TE sono tutte le connessioni al ME.
Meteo: ME TE U, ME connessione Cielo.
TE ME PUSH è la scrittura precedente *tempus,* detta prima; la crasi TE-M PUSH lettura di TE SHUP col ME in cuore, ovvero in testa. Il dio sovrano hurrita doveva esser rappresentato col nome ed il suo potere creativo.
Metempsicosi è una trasmigrazione delle anime che mostra ME TE ME e Psicosi, dove METE lega con ME girato in EM. Si tratta di una connessione TE molto importante tra i me.
MET mostra una crasi ME TE; una crasi divina apposta al *me*: sono proprio io, lo garantisce la connessione TE al ME. ME*Castor* indicativo del gemello del divino Polluce è un altro esclamativo a conferma di *me*MET.

Mentre ME TA è il luogo (TA) del ME, e quindi del 'cambiamento' (così in greco) perché ME è ciò che tutto crea. Era una conica che stabiliva il cambiamento di direzione nello stadio romano.
Metonimia è la parola italiana 'cambiamento di nome', dal greco meta, cambiamento e onyma, omologo ad onoma, il nome.

ER ME TE, in italiano Ermete, è il dio della comunicazione.
E KA TE, AS TAR TE sono tra altri teonimi con l'apposizione della connessione a fine parola.

Erma è il pilastro rettangolare ai crocicchi, un tempo sormontato da un busto di *Hermes,* Ermete, nodo, net in inglese, della rete di comunicazione: *Hermes*-TE < HE ER ME TE [dove la ES di essere si perde].

Rete è appunto RE TE = ER TE, 'cammino/sentiero della connessione'.

Mentre net, ingl., < EN TE, 'ente connessione'.
In italiano ente è 'tutto ciò che è', l'essere che è, dal latino *ens, entis,* all'ablativo (il caso che ci passa parole di forma uguale dal latino in italiano): *ente.*
In sumero si può tradurre da EN TE, Signor connessione, se vogliamo limitarci al sema limitativo di EN, Signore della Città.

EN LIL è il nome più noto del dio sovrano degli Accadi, il dio dell'Aria, il secondo da AN (UR AN); questi col numero 60, quello col numero 50.
50 come L in latino? Come L! A riprova che EN sta per Signor e che LIL è il nome proprio, normalmente scritto IL.
BAB IL è 'la porta di IL', che porta in Paradiso; ed in questo caso BAB è lettura di AB, come LIL è lettura di IL. IL ha una variante di scrittura EL, proprio come l'articolo italiano 'il' corrisponde allo spagnolo 'el'.

Tele è un sostantivo abbreviativo di televisione.
Radice di 'tele' è TE EL, connessione ad EL, dio dell'Aria. Anticamente era Telepinus.
Così la radice ci inizia TE LE TE, alla connessione ad EL, e le telete, le iniziazioni elusine escono da un mistero durato circa 2400 anni.

Le numerose inversioni che abbiamo usato trovano giustificazione nella LCSS, Lettura Circolare della Scrittura Sumera necessaria per la connessione del nostro archetipo DA UNO DUE con l'archetipo DA DUE UNO e fare la SIN TE SI.